Anno XXVI — Lunedì 1 Febbraio 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 27

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16

In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5

» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Nulla venne in questi giorni a mutare la situazione politica in Europa, che continua a mantenersi calma. I governi cercano di eliminare ogni causa di conflitto e per le questioni di maggiore entità lasciano che l'acqua vada per la sua china, procurando di rimandare ad un'epoca indeterminata qualunque soluzione sotto qualunque forma

Naturalmente che bisogna sempre domandarsi fino a quando durerà questa condizione di cose e se la tranquillità odierna non si cangierà in un tempo meno lontano di quanto si creda, in un'epoca di fatti burrascosi che muteranno gran parte della geografia politica europea.

Gli uomini che reggono gli stati vogliono conservare ai loro popoli i benefici della pace, e a questa provvisoria situazione pacifica sacrificano lo scioglimento dei più gravi problemi politici e sociali.

Può essere che anche l'impossibile si avveri e che la pace divenga lo state definitivo di tutte le popolazioni europee; per addivenire a un tale desiderabile risultato non ci vorrebbe che onestà e buona fede nei governi, cominciando frattanto a togliere qualunque inceppamento commerciale, mentre invece colla politica protezionista adottata da alcuni stati, non si fa che rendere più marcate le diffidenze reciproche.

A noi non resta altro che registrare i fatti i quali oggi volgono propizi alla pace, ma non completamente ai diritti dei popoli.

***

Nella dieta prussiana si è fatta ardente la lotta sul progetto per l'istruzione primaria, improntato a principii clericali, come abbiamo osservato nella nostra ultima rivista.

Il progetto venne validamente difeso dal ministro dell'istruzione ed anche il cancelliere Caprivi spezzò una lancia in suo favore.

Oltre che dai progressisti il progetto è pure combattuto dai nazionali liberali e dai conservatori liberali, e perciò minaccia di naufragare.

Lo stesso imperatore Guglielmo rimase impensierito della piega che prende la discussione, e pare che abbia espresso l'opinione che bisognerebbe o ritirare il progetto o modificarlo.

Il ministro delle finanze Miquel, uscito dal seno del partito liberale nazionale ha presentato le sue dimissioni all'imperatore, ma questi non ha voluto accettarle; il Miquel ha persistito e l'imperatore ha persistito pure.

In causa di questo benedetto progetto sull'istruzione primaria non v'è accordo fra i ministri prussiani e solamente la ferma volontà dell'imperatore li tiene ancora uniti.

***

In Austria è venuta nuovamente in campo la questione dell'accordo fra tedeschi e czechi in Boemia. Anche i vecchi czechi non vogliono più saperne del famoso compromesso fra le due stirpi elaborato nelle conferenze di Vienna nel gennaio 1890.

La stampa viennese è su tutte le furie ed accusa i vecchi czechi e i feudali di slealtà.

Nella questione boema, come abbiamo già osservato altre volte, la ragione sta dalla parte dei czechi, che vogliono bensì rispettare i tedeschi come ospiti, ma rifiutano di accettarli come padroni.

E' noto dalla storia con quali tradimenti e con quali carneficine i tedeschi s'insediarono nel regno di Boemia al tempo degli Ussiti (secolo 15) e durante le guerre della riforma (secoli 16 e 17), e se ora la razza primitiva e padrona delle terre boeme vuole riacquistare il suo antico dominio, non si può davvero darle torto.

Gli czechi sono però da biasimarsi perchè aderiscono al panslavismo sotto l'egida del terrorismo russo, anzichè racchiudersi nella loro individualità nazionale come fanno i polacchi.

Sono incominciate le elezioni in Ungheria e, come si prevedeva, l'esito conosciuto finora non altera gran fatto le forze dei partiti, L'opposizione però ha ricevuto qualche lieve rinforzo.

***

In Francia il discorso del giorno verte sulla famosa dichiarazione dei cardinali francesi, i quali hanno esortato il popolo ad accettare lealmente il governo repubblicano, pur mantenendo intatte le loro opinioni religiose.

Tale dichiarazione ha fatto molto senso nel campo legittimista che si vede sfuggire il principale appoggio.

Questo comportamento del clero francese raffrontato con quello del clero italiano, da a vedere quanto grande sia l'astio degli intransigenti del Vaticano contro l'Italia.

Il governo francese non si lascia però intenerire dalle moine vaticanesche ed ha già presentato alla Camera un progetto sulle associazioni, che mira principalmente a colpire le associazioni religiose.

Il governo francese è ora in trattative commerciali con parecchi stati d'Europa, e fa delle nuove convenzioni colle quali vengono frattanto prorogati i trattati vecchi.

Con l'Italia non venne ancora ad alcuna trattativa e se dovessimo prestar fede ai giornali dello *chauvinisme*, parrebbe che non si voglia nessun accordo e che verrà applicata senz'altro la tariffa massima.

***

Fra pochi giorni sarà aperto il Parlamento inglese e comincieranno i prodromi della lotta elettorale che sarà combattuta nel veniente autunno.

I liberali che riconoscono per loro capo il Gladstone, si ritengono sicuri della vittoria e sperano che la nuova Camera dei Comuni approverà i loro progetti prediletti del parlamento separato per l'Irlanda e dell'abolizione della chiesa ufficiale d'Inghilterra.

Anche i coalizzati conservatori-unionisti non sono però molto scoraggiati e non credono alla loro sconfitta, sebbene gl'indizi siano piuttosto sfavorevoli per loro.

***

Fra le tante questioni che agitano l'Europa ce n'è una anche all'estremo Nord la quale, in caso di serie complicazioni internazionali, potrebbe avere qualche influenza sulle alleanze delle potenze nordiche.

Si tratta della questione della unione della Norvegia alla Svezia.

I norvegesi non vogliono riconoscere che la pura e semplice *unione personale*, rimanendo separati dai loro vicini sotto qualunque altro rapporto. Essi insistono ora di avere anche una rappresentanza diplomatica separata dalla Svezia, la quale, essi dicono, abusivamente s'incarica di rappresentarli all'estero.

Il capo del partito autonomo norvegese scrisse una lettera al *Berliner Tageblatt*, colla quale protesta che nel suo paese si faccia questione di simpatie germaniche o franco-russe. La lettera si chiude con parole benevoli all'indirizzo dell'imperatore Guglielmo.

***

In Belgio, non ostante l'opposizione di molti industriali e commercianti, la Camera approvò i trattati di commercio colla Germania e coll'Austria-Ungheria.

La situazione del Belgio è migliore di quanto era nella decorsa estate; l'agitazione operaia è ora cessata, nè ha molto vigore la campagna per l'estensione del diritto elettorale.

***

Dalla Spagna giungono notizie di nuovi disordini. A Bilbaco (Biscaglia) è avvenuto uno sciopero, in seguito al quale vi fu uno scambio di fucilate con la forza pubblica. Fu proclamato lo stato d'assedio e stabilita la corte marziale.

I torbidi della Spagna si mantengono finora localizzati; dimostrano però che lo stato del paese non è in generale tranquillante.

***

Il Portogallo si trova sempre in preda a una gravissima crisi finanziaria. Frattanto il governo ha deciso di applicare, col giorno 1° febbraio la tariffa generale a tutti gli stati, ad eccezione del Brasile.

***

Fra la Bulgaria e la Serbia continua a sussistere tensione di rapporti in causa degli emigrati bulgari che sono rifugiati sul territorio serbo.

Il governo bulgaro vorrebbe che la Serbia consegnasse o almeno allontanasse gli emigrati più pericolosi, ma quest'ultima non vuol fare nè una cosa nè l'altra.

Il presidente del consiglio dei ministri in Bulgaria, sig. Stambuloff, si è ferito involontariamente; il suo stato non desta però inquietudini.

***

Quest'anno cade il primo centenario della seconda divisione della Polonia e nella parte dell'antico regno soggetto alla dominazione russa, lo si commemora con l'astenersi dal frequentare i teatri e gli altri pubblici divertimenti.

Il governo russo è su tutte le furie ed ha fatto eseguire numerosi arresti a Varsavia e nelle altre città polacche.

Nel granducato di Finlandia si procede brutalmente alla completa russificazione del paese, facendo man bassa di tutte le antiche autonomie sempre, finora, giurate e mantenute da tutti gli imperatori. Il senato ultimo vestigio dell'autonomia finlandese, verrà modificato in modo tale che non sarà più di nessun ostacolo alla russificazione.

Frattanto la fame e il tifo continuano a funestare gran parte delle provincie russe, e il governo imperiale si trova impossibilitato ad opporsi a questi terribili flagelli.

***

Fra gli Stati Uniti e il Chill minacciava di scoppiare un grave conflitto che forse sarebbe degenerato in aperta guerra, illustrando così negativamente l'aforismo che questa fra le repubbliche sia possibile.

Fortunatamente non si addiverrà alla ragione delle armi, ma si troverà un equo componimento che soddisfi ambe le parti.

Nella repubblica brasiliana e nelle altre repubbliche dell'America centrale e meridionale regna ora un'apparente quiete, ma continua sempre la mancanza di fiducia nei pubblici poteri e il rilasciamento della vita economica che genera squallore e miseria.

L'America è una terra di grandi risorse e il risorgimento di quelle popolazioni non può mancare; esso però si fa attendere a lungo e perciò crediamo mal consigliate le emigrazioni su vasta scala.

Ora sarebbero più indicate le colonie australiane alle numerose persone che credono non esserci posto per loro nella vecchia Europa.

***

Il Ministero ha ottenuto una nuova vittoria e crediamo che ciò sia un bene pel paese dal punto di vista generale. In particolare non possiamo congratularci di questa vittoria, che dimostra come anche in Italia la scuola liberista, che per il passato portò frutti tanto buoni, conti ora dei numerosi avversari che il governo non ardisce di affrontare.

L'onorevole ministro Colombo che di solito è molto franco e reciso nelle sue dichiarazioni, ha dovuto ricorrere alle solite obbiezioni comuni dei protezionisti per combattere il ribasso del dazio d'importazione sui grani.

Dal complesso della discussione ci parve risultare però, che nella Camera esiste una forte corrente contro i dazi sui grani e solamente *pro bono pacis* e per evitare ora una crisi che sarebbe dannosissima, molti deputati si decisero a votare l'ordine del giorno ministeriale, per la qual cosa certamente non possono essere biasimati.

Facciamo voti che il Ministero non sia più costretto ad ottenere di tali vittorie.

Anche il Senato ha approvato i trattati di commercio cogli imperi centrali ed ai medesimi non manca più altro che la ratifica dei rispettivi governi che certo non si farà attendere, e quindi entreranno senz'altro in attività.

Che i nuovi trattati siano il sommo dei beni certamente non si può affermare; essi però portano qualche lieve miglioramento nel commercio d'esportazione dei nostri prodotti del suolo e possono essere riguardati come il punto di partenza per i miglioramenti successivi.

La discussione sui trattati avvenuta nei tre rispettivi parlamenti rese manifesto un fatto, che finora non era ancora accertato.

Nel parlamento nostro e in quello germanico la discussione rimase sempre nel campo economico divagando soltanto incidentalmente nella politica; ma nel parlamento austriaco la discussione fu più che altro politica e dimostrò quante e qualmente forti siano le avversioni per l'Italia; parecchi deputati austriaci nulla hanno da invidiare, sotto questo riguardo, ai loro colleghi della Camera francese.

Fecero sensazione (ed è naturale) le parole pronunziate alla Camera, l'altro giorno; dal ministro della marina, onorevole Saint-Bon, che disse che ci troviamo alla vigilia di gravi avvenimenti!

Tali parole in bocca ad un ministro e pronunziate innanzi alla rappresentanza nazionale non mancano certo di gravità, anche per la circostanza che sono dette in un momento in cui da tutte le parti si innalzano inni alla pace.

Udine, 31 gennaio 1892

Assuerus

Gli onor. Solimbergo e Billia
alla Camera

Un elettore ci scrive una lunga lettera piena di considerazioni, sui voti dati in questi ultimi tempi in Parlamento, dagli on. Solimbergo e Billia, e più specialmente sul voto parlamentare di venerdì scorso sulle proposte Agnini e Musai relative all'abolizione o diminuzione del dazio d'entrata sui grani.

Non crediamo opportuna in oggi la pubblicazione della lettera, sia perchè si tratta di questione molto complessa, sia perchè non è oggi il momento in cui gli elettori debbano fare i conti cogli eletti.

Ci limitiamo quindi ad osservare all'elettore in tesi generale che se aveva l'illusione che l'on. Solimbergo, e più l'on. Billia, dovessero appoggiare l'attuale Ministero, egli s'era molto male apposto, essendo noti i criteri partigiani coi quali l'uno, e più l'altro, si sono sempre regolati.

Che se ci si domandasse il nostro parere sulla opposizione che i nostri rappresentanti coi pochi loro compagni muovono costantemente all'attuale Ministero, dovremmo rispondere che non la ci sembra nè giusta, nè ragionevole.

Naturalmente non sarà tutto oro nemmeno quello che fa il Ministero Rudinì; ma pare a noi che un Ministero che ha incominciato col coraggio dell'impopolarità dicendo al paese dure verità ma verità, che un Ministero che ha affrontato la questione delle economie per trarre il paese da quella malaugurata condizione economica in cui l'hanno gettato gli uomini dei quali appunto i due onorevoli del nostro Primo Collegio sono infatuati, meritasse anzichè l'opposizione l'appoggio, o quanto meno quella benevola aspettazione che ragionevolmente si deve concedere a chi non può certamente mantenere in una o due settimane ciò che ha promesso!

Ma bisogna fare i conti anche col *partito*, e ciò appunto hanno fatto gli on. Solimbergo e Billia, e sarà continuato!

Come i nostri operai
vengono trattati dalle Società di Navigazione

Riportiamo l'esatta narrazione fattaci dai signori Olinto ed Arturo Depolo, padre e figlio, di un loro viaggio compiuto a bordo del vapore *Rosario* della società la «Veloce» dall'America a Genova.

«Partimmo il 6 Dicembre u. s. da Montevideo, e dopo tre giorni di navigazione arrivammo al porto di Santos nel Brasile, dove infierivano la febbre gialla ed altre malattie che producono delle piaghe e dei vermi ai piedi. Da quel porto, dove rimanemmo per otto giorni, vennero imbarcate, oltre delle merci, alcune persone che fuggivano per non morire di febbre gialla. E da questo, prima che noi giungessimo a S. Vincenzo nel Portogallo, morirono 4 uomini, compresi un macchinista ed un fuochista, genovesi, e due donne, una delle quali lasciava un bambino di 2 anni ed un altro di 3 mesi.

Arrivati che fummo a S. Vincenzo, credevamo di poter sbarcare per provvederci di qualche cosa, ma invece il vapore dovette fare sollecitamente la provvista di acqua e carbone tenendo il largo e muovere tosto alla volta di Genova. Entrammo in questo porto il giorno 5 gennaio tutti contenti nella speranza di por piede finalmente sulla patria terra, ma invece fummo respinti nella parte più lontana del porto e dopo essere stati per tre giorni fermi sulle acque a contemplare Genova, dovemmo dar di volta e far rotta per l'Asinara, isola della Sardegna. Ivi rimanemmo per 6 giorni in quarantena nutrendoci di fagiuoli e di patate perchè il commissario di bordo, a diminuzione di spesa, volle toglierci il vino e la carne. Con tutto questo gli agenti di cucina, durante il viaggio all'Asinara, tentarono di farci pagare una lira e quaranta al giorno, sotto il pretesto che le spese di quarantena dovevano rimanere a carico dei passeggieri, mentre la causa del male fu tutta del comandante il quale commise la gravissima imprudenza di fermare il suo naviglio per più di una settimana in un porto infetto da malattie. Quando Dio volle cioè il 13 Gennaio dopo 40 giorni di peripezie, fummo a Genova, dove assistemmo alla scena straziante di una sposa che invano attese gli amplessi del proprio marito. Nello stesso giorno per la via di terra ci recammo a Milano e due giorni dopo giungemmo in seno alla nostra famiglia in Tai di Cadore.»

—

Non sappiamo comprendere, data l'attuale sorveglianza del Governo, come i nostri operai rimangano ancora alla mercè di queste compagnie di navigazione. La vita e gli interessi dei nostri connazionali dovrebbero essere veramente meglio tutelati.

(*Il Cadore*)

La legge scolastica in Prussia

Nella seduta di sabato la Camera prussiana dei deputati, continuò la discussione del progetto della legge scolastica.

Caprivi dichiarò impossibile separare la religione dalla scuola. Negò di voler dominare i partiti liberali. I partiti del giusto mezzo non hanno, costituzionalmente parlando, diritto ad avere la maggioranza. Essi cercano soltanto di dominare il governo. I nazionali liberali vogliono minacciare il governo ed organizzare un grande partito liberale sulla base della legge scolastica.

Dopo questo vivissimo discorso di Caprivi, la Camera rinviò alla commissione il progetto della legge scolastica.

Anche gli studenti di Padova.

Secondo una corrispondenza del *Corriere della Sera* anche a Padova sarebbero in prospettiva disordini studenteschi.

Gli studenti dei primi corsi di matematica non vogliono più un professore della cui scienza ed abilità credono erigersi giudici: gli studenti dei primi anni di medicina deliberarono di astenersi dal frequentare la scuola di anatomia per essere stata loro imposta una nuova tassa per il gabinetto, avendo il Ministero in causa di economie diminuitane la dotazione.

Vi è poi la questione dello scoprimento della lapide commemorativa dell'8 febbraio 1848.

Sperasi però in una soddisfacente soluzione di tutte le questioni,

Il trattato di commercio

italo-svizzero minaccia di naufragare incontrando difficoltà insormontabili.

Al punto in cui sono le cose, si crede assai probabile la rottura delle trattative, anche in vista della ristrettezza del tempo per dar corso a nuove istruzioni.

CIÒ CHE SI PENSA...

E' presto detto che ciò che si pensa deve manifestarsi con franchezza; il che facendo, proverebbe onestà d'intendimenti, saldezza di convinzioni, coraggio civile.

Ma i lettori sanno che ben di frequente la parola si adopera per nascondere il pensiero, poichè nella vita che si vive, pregna di viete consuetudini, di menzogneri riguardi, di *prudenti* circospezioni, il pensiero vien tenuto là, nella mente, prigione, ed invano si tortura per uscirne libero, schietto, a diradare le tenebre, per tanti convenzionalismi sociali, create e dominanti.

Ei pare questo un esordio quaresimalesco, ed essendo noi adesso in pieno carnovale, ce lo perdonino i cortesi lettori e, più ancora, le gentili lettrici.

—

Epperò procuriamo pure che codesto pensiero si sprigioni dal cervello nostro, in questi scarabocchi, meno incatenate, meno impacciato, meno contorto di quello che desiderino od impongano le cosidette convenienze sociali.

—

Cominciamo dunque da una cosa di tutta *attualità* cittadina, conseguenza, sembra, di una moda che potrebbe avere delle affinità con una nuova forma di mania *fin de siécle*.

—

Lodevole iniziativa e saggia si fu quella dell'anno decorso di dare pubbliche conferenze settimanali, per destinarne i prodotti pecuniari a due società veramente benemerite; quella dei reduci e quella « Dante Allighieri » che ha per instituto la difesa e la coltura dell'italianità dovunque.

E noi vorremmo, specie a quest'ultimo scopo, ora che potenti mezzi di nemici insidiano ed in terre italiane, disgiunte politicamente dalla patria, e nei confini stessi della medesima, onde estendere deleteria influenza; noi vorremmo, che l'opera della « Dante Allighieri » avesse gagliardo sviluppo per ogni dove, a rintuzzare e disperdere temerarie ed invadenti agitazioni.

—

Senonchè, a dire schietta la nostra opinione, converrebbe che non si abusasse di tale mezzo di chiamare il pubblico a distrarsi dalle sue abituali occupazioni, soltanto per soddisfare a *ticchi* di celebrità, di popolarità, o per bisogno di far quattrini. Egli è certo che moltiplicandosi a *brevissime* distanze, le conferenze, anche tenute da uomini di *vero* merito, stancano e diventano uggiose. C'è un proverbio, notissimo, anzi volgare, che suona: *ogni bel ballo, stufa*, e non potrebbe, nel caso di cui si discorre, meglio essere applicato.

—

A proposito poi di conferenze, ci permettiamo manifestare un'altra nostra osservazione.

Senza far torto ad alcuno, non ci sembra che la conferenza debba essere una lezione cattedratica. Perchè abbia a riuscire di maggior attrattiva, e più facilmente accessibile alla generalità delle intelligenze, la conferenza, senza perdere della importanza sostanziale, dovrebbe rivestire una forma popolare, gaia, festevole, condita d'*humour*.

—

Non pretendiamo di avere imbroccato nel segno facendo tali appunti, nel solo intento dettati di giovare allo scopo che la istituzione delle conferenze periodiche fra noi s'è proposto. Ma abbiamo, se non altro, la soddisfazione di aver detto il nostro pensiero senza reticenze e senza contorsioni.

Pickmann

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

31 genn. 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	1 feb. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	753.2	751.4	752.2	756.0
Umidità relativa	81	72	77	72
Stato del cielo	q. cop.	misto	misto	q. ser.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	N	—	N	N
Vento vel. k.	1	0	1	1
Term. cent.	4.4	7.6	4.8	4.8

Temperatura { massima 8.4 / minima —1.4

Temperatura minima all'aperto —0.4

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 31:

Venti freschi intorno ponente, cielo vario con qualche pioggia temperatura alquanto mite.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

La beneficenza

Sotto questo titolo il consigliere operaio Ermenegildo Pletti chiamava ieri i cittadini udinesi ad una pubblica conferenza a totale beneficio dei poveri, al Teatro Nazionale, alla quale intervennero più di 200 persone.

Il conferenziere, salutato da battimani, cominciò a parlare alle 2.10 p. Ringraziò per i saluti che gli vennero fatti ed a nome dei poveri ringraziò pure gli intervenuti.

Disse che il tema per lui era arduo, anzi un poema addirittura, lasciando campo di svolgerlo a chi più di lui ne è illuminato.

Spiegò la differenza fra carità e beneficenza e come questa dovrebbe essere usata. Alluse a certuni perchè trattano gli operai da repubblicani, nihilisti, rivoluzionari ecc., e questi non sarebbero di certo tali, se a loro non mancasse il lavoro. « L'operaio non chiede la carità, no, ma domanda lavoro. »

Si estese quindi in altre considerazioni in pro' dell'operaio e del come si dovrebbe usare la beneficenza.

La sua breve conferenza fu in parecchi punti applaudita e specialmente la chiusa, avendo egli inneggiato al bene del Re e della Patria.

—

Il consigliere comunale operaio Ermenegildo Pletti ci manda il seguente ringraziamento nonchè il resoconto finanziario della conferenza tenuta ieri:

Ringraziamento

Il sottoscritto ringrazia tutti coloro che intervennero alla conferenza da lui tenuta ieri a favore dei poveri, come pure quelli che cooperarono gentilmente nell'interesse degli stessi.

E. Pletti.

Resoconto finanziario

Entrata: Biglietti 215 a cent. 25 l'uno L. 53.75

Uscita: Bolli, stampa manifesti e biglietti, affissione, teatro » 16.85

Civanzo netto L. 36 90

da convertissi in tante minestre da distribuirsi entro la settimana.

Nuovo Sindaco. Con recente decreto reale venne nominato il Sindaco del comune di Rodda nella persona del sig. Giuseppe Pussini.

Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Concessi dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio gli annui incoraggiamenti alle industrie venete, il R. Istituto mantiene, anche per questo anno, la seguente ripartizione:

A.) Diplomi di onore, che non potranno essere più di due;

B.) Medaglie d'argento in numero indeterminato;

C.) Medaglie di bronzo idem

D.) Menzioni onorevoli idem

Il concorso è aperto a tutti i fabbricatori o manifattori delle provincie venete, che si presentassero colla introduzione di nuove industrie, e con utili innovazioni o miglioramenti, la cui importanza sia sancita da pratica attuazione, ed attestata da certificato delle locali Camere di Commercio.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda, estesa in bollo legale, al protocollo di questo R. Istituto a tutto il 31 marzo dell'anno corrente, insieme ad una descrizione particolareggiata ed ai relativi campioni franchi di porto. Trascorso il termine stabilito, non sarà più ammessa verun'altra istanza; e la proclamazione dei premiati avrà luogo nella solenne adunanza, che il R. Istituto terrà nel giorno 29 maggio p. v.

Venezia, addì 18 gennaio 1892
(Palazzo Loredan - Campo S. Stefano)

Il Presidente
G. A. Pirona

Nell' « Eco di Chiavari » troviamo fatti vivi elogi ad un nostro concittadino, il sig. *Giuseppe Gambierasi*, il quale come Presidente della Società di Mutuo Soccorso di Lavagna, si è fatto promotore per una straordinaria elargizione di sussidii ai membri di quel sodalizio e ad altri poveri del paese colpiti negli ultimi tempi da bronchite o da polmonite.

Biblioteca civica

Acquisti: Mantovani, Lettere Provinciali, vol. 1 — Rodriguez, Lord Tennyson Henry W. Longfell w William Cowper, v. 1 — Luzzatti, Prezzi ideali e prezzi effettivi, v. 1 — Villari, Saggi storici e critici, v. 1 — Gabelli, L'Istruzione in Italia, volumi 2 — Lagrange, De l'exercice chez les adultes, v. 1 — Mosso, La Paura — Dello stesso, La Fatica, v. 2 — Labanca, Carlo Magno nell'arte cristiana, v. 1 — Gentile, Arte Etrusca e Romana fig., v. 1 — Gentile, Arte Greca id., v. 1 — Gentile, Storia dell'arte Romana, v. 1 — Gentile, Storia dell'arte Greca, v. 1 — Cappelletti, Storia di Carlo Alberto, v. 1 — Correnti, Scritti scelti per cura di T. Massari, v. 1° — Della Torre R., Sistema dell'arte allegorica nel poema Dantesco, v. 1 — Moltke, Storia della Guerra Franco-Germanica, v. 1 — De Castro, Milano e le cospirazioni Lombarde 1814-1820, v. 1 — Berthelet, La elezione del Papa, v. 1 — Euripidis, Fragmenta, v. 1 — Zambaldi, Metrica greca e latina, v. 1 — Cordier, — Les voyages en Asie au XIV siecle du Frére Odoric de Pordenone, v. 1 — Borgognoni, Studi di letteratura storica v. 1 — Schönberg, Manuele di economia politica, v. 3 — Valentinelli, Lettere a Principi Austriaci — Lestani, Ore perdute, Versi — Avolio, Introduzione allo studio del dialetto Siciliano — Cento Novelle antiche — Bertrand, Aritmetica — Lübker, Lessico dell'antichità classica fig., — I. Nibelungi — Oratores Attici, greco-latini, n. 2 — Socratis, Orationes gr. lat. — Euripidis, Fabulae gr. lat. — Aeschilus et Sophocles, Tragediae gr. lat.

Il Consiglio Direttivo della Società fra gli impiegati civili di Udine, nella sua seduta del 29 corrente, ha deliberato:

1° di approvare, in via esperimentale, un nuovo Regolamento del Circolo, salvo l'adozione definitiva, quando, dopo due mesi di esposizione del medesimo all'Albo Sociale, apposita Commissione abbia esaminate le eventuali osservazioni fatte dai soci, e deliberato sull'accettabilità o meno delle stesse.

Esso Regolamento, nel suo complesso, non varia di molto nella sostanza da quello precedente; a differenza di quest'ultimo, si è trovato opportuno di adottare la massima, imitando le Società consorelle, di riservare ai soli soci l'uso dei locali. I membri delle famiglie dei soci e con essi conviventi, hanno libero l'accesso solo in date epoche dell'anno, e in circostanze di trattenimenti.

2° furono accettate le domande di ammissione di sei soci nuovi; una fu respinta.

3° venne dato incarico al Presidente dello speciale Comitato di studiare e riferire al prossimo Consiglio sul modo di offrire ai soci qualche trattenimento durante il carnovale.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 Gennaio 1892

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 31,746.99
Mutui	» 3,735,347.93
Prestiti in conto corrente	» 262,618.16
» sopra pegno	» 72,937.—
Valori pubblici	» 2,374,379.—
Buoni del Tesoro	» 960,000.—
Depositi in conto corrente	» 137,165.31
Ratine interessi non scaduti	» 99,023.34
Cambiali in portafoglio	» 318,285.—
Mobili	» 9,554.20
Debitori diversi	» 21,583 08
Depositi a cauzione	» 1,417,000.—
» a custodia	» 752,110.63
Somma l'Attivo	L. 10,191,750.64
Spese dell'esercizio	» 10,527.44
Totale	L. 10,202,278.08

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 7,297,678.78
Simile per depositi a piccolo risparmio	» 84,387.29
Simile per interessi	» 20,836.61
Rimanenza pesi e spese	» 15,759.07
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,417,000.—
» » custodia	» 752,110.63
Somma il Passivo	L. 9,587,772.38
Patrim. dell'Istit. al 31 dic. 1891	» 600,455 15
Rendite dell'esercizio in corso	» 14,050.55
Somma a pareggio	L. 10,202,278.08

Movimento del risparmio.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	ritiri N.	ritiri somme
nel mese di gennaio 1892						
ordinari	176	124	842	475,721.87	965	270,154 90
a piccolo risparmio	32	21	261	6,209.07	108	4,974.22

Il Direttore A. BONINI

Operazioni.

La cassa riceve **depositi a risparmio** all'interesse netto del **3 3/4, 3 1/2 %**;

e a **piccolo risparmio** (libretto gratis al **4 %** netto;

sconta **cambiali** con tre firme a quattro mesi al **5 1/2 %**;

fa **mutui a corpi morali** al **5 1/4 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto:

a **privati contro ipoteca** al **5 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa **prestiti ai monti di pietà** della provincia di Udine;

fa **sovvenzioni in conto corrente garantite** da deposito di valori pubblici o contro ipoteca al **5 %**;

contro pegno di valori al **5 1/2**;

riceve **valori a titolo di custodia** verso la provvigione del **1 ‰** in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire **25,000**;

dal **1/2 ‰** in ragione d'anno per i depositi oltre le lire **25,000** e fino a lire **100,000**;

e dal **1/4 ‰** in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire **100,000.**

Requisizioni Austriache 1866

Il prefetto di Udine ha diramato ai sindaci della nostra provincia la seguente circolare:

Allo scopo di evitare inutili carteggi da parte dei comuni interessati nella quistione di cui l'oggetto sopra indicato, stimo opportuno fin d'ora comunicare le determinazioni che ha dovuto prendere il Ministero del Tesoro, sospendendo le liquidazioni in corso, dei crediti dei Comuni per le somministrazioni fatte alle Truppe Austriache nell'anno 1866, in seguito alla sentenza emessa dalla Corte di Cassazione di Roma il 20 ottobre ultimo scorso. A tal uopo trascrivo parte della Ministeriale 3 gennaio corrente N. 73975-10616 Divisione I^a.

« La suprema Corte di Roma, presso la quale è stata portata la controversia con sentenza del 20 ottobre ultimo, confermando la sua precedente giurisprudenza nelle identiche cause per le requisizioni operate dalle Truppe Austriache durante la guerra del 1859, ha dichiarato, fra l'altro, che per caratterizzare le requisizioni militari come danno di guerra non è necessario distinguere le requisizioni effettuate direttamente senza regole e disposizioni prestabilite da quelle eseguite mediante le autorità municipali, e di conseguenza ha dichiarato l'incompetenza dell'autorità giudiziaria nella controversia di cui sopra. Ora, per effetto del menzionato giudicato, rimane eliminato qualsiasi dubbio sul carattere delle requisizioni in quistione, le quali debbono ormai ritenersi che rientrino nella categoria dei danni di guerra, che in mancanza di un'apposita legge, non danno diritto ad azione di risarcimento verso il Governo Nazionale, ed è quindi venuta a mancare a questo la facoltà non solamente di accettare novelle domande di Comuni per essere ammessi a transigere crediti della specie, ma anche di portare a compimento le transazioni già concordate *con taluni Comuni di codesta Provincia* e di quella di Treviso. »

Tipografia cooperativa udinese. Domenica 7 corr. alle ore 10 ant. avrà luogo l'assemblea generale ordinaria nella residenza sociale.

L'assemblea della Società dei zalzolai, che doveva aver luogo ieri, fu rimandata a domani, non essendo raggiunto il numero voluto per la sua validità.

Pare impossibile, eppure è così, che in tutte le società abbia a regnare questa noncuranza.

La produzione dei bozzoli in Francia. Ecco le cifre risultanti dall'inchiesta ordinata dal Ministro di agricoltura in Francia circa la produzione dei bozzoli;

Il numero dei bachicultori, che nel 1890 era di 142,556, è disceso nel 1891 a 139,480. La produzione totale di bozzoli, che nel 1890 era di chilogrammi 7,779,423, è caduta nel 1891 a chilogrammi 6,883,587.

Quattordici morti!

I lettori apprenderanno dal bollettino dello Stato civile che nella settimana decorsa la mortalità sia discesa al numero di quattordici. Ciò è assai al di sotto del normale, e consoliamoci dunque di queste buone condizioni della salute pubblica.

Il commercio delle sete. Pubblicheremo domani la solita corrispondenza milanese sulle *sete*, e che risponde pure al sig. M. P. Canciani.

Conferma di sentenza. Ci comunicano:

Rileviamo con piacere come la Corte d'appello di Venezia con sentenza di ieri l'altro ha pienamente confermato quella già pronunciata dal nostro Tribunale relativamente alla nota causa intentata dalla ditta Bisleri di Milano ai signori Girolami e Minisini di questa città. Come era stato annunciato anche su questo giornale a suo tempo, il Tribunale di Udine aveva dichiarato non farsi luogo a procedimento per inesistenza di imitazione di etichetta.

Sbarbaro a Udine. Annunciamo che probabilmente sabato prossimo il prof. Sbarbaro ritornerà fra noi per dare un'altra conferenza sul tema: *La legislazione sociale.*

Indi il professore si recherà a Trieste ove parlerà sul tema: *Il lavoro nell'ordine giuridico, economico e morale.*

Il salto nel torrente Malina. Nel numero di sabato abbiamo accennato ad un carro carico di legna, tirato da due cavalli, i quali imbizzarritisi, trascinarono il tutto nel torrente Malina.

Oggi aggiungiamo che tre cavalli erano attaccati a quel carro, che due rimasero illesi ed uno fu trovato malconcio, e che il conduttore del carro, certo Luigi Zorzet del Pulfero, oltre a minori lesioni nel corpo, s'ebbe fratturato un braccio.

Accademia di Udine. I signori soci sono invitati all'adunanza pubblica che l'accademia terrà mercoledì 3 corr. alle ore 8 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1 Comunicazioni della Presidenza.

2. Appunti sulle cause di malattie e di morti frequenti nei bambini — Lettura del Dott. F. Bosisio.

3. Proposta di tre soci ordinari e nomina di un corrispondente.

4. Resoconto finanziario anno 1890-91.

Uccel di bosco. A Ziracco da parecchi giorni si aggira per quelle case un giovanotto romagnolo disertore dal nostro esercito.

A quanto pare su lui cadono i sospetti dei furti che in qua ed in là spesso avvengono, e la Questura è tutta in moto per assicurarlo alla giustizia.

Il nostro eroe però dev'essere dotato di un'agilità e di una scaltrezza straordinarie, giacchè per quanti sforzi e per quanta oculatezza si sia finora usata, non si potè conseguire lo scopo — riuscendo egli sempre a sfuggire agli amplessi dei pubblici agenti. L'altra sera anzi pareva che finalmente fossero arrivati a metterlo nell'impossibilità di scappare, avendolo sorpreso in una famiglia di contadini la cui casa venne completamente attorniata dalla forza; senonchè, lesto come uno scojattolo, spiccò un salto da una finestra alta ben undici metri andando a cadere in una roggia sottostante, da dove presto rialzatosi sgusciò fra le gambe delle guardie, sorprese da tanta audacia, e sparve.

Speriamo che in altra consimile occasione le cose non vadano a questa istessa maniera. Così il *Formjulii.*

Furti di galline. In Cerneglons (Remanzacco) la notte dal 28 al 29 and. ignoti rubarono da un pollaio aperto di De Michielis F. 14 galline e due polli d'india pel valore di lire 36.

— Nello stesso paese ed egualmente per opera d'ignoti, furono involate da un pollaio chiuso con solo chiavistello e di proprietà di certo F. Vendramini n. 5 galline del valore di L. 10.

Muratore turbolento. Ier l'altro verso le 4 e 1/2 pom. certo Marco Cuttini fu Giuseppe d'anni 29, muratore e sensale da Passons, era in compagnia con un altro villico al Caffè Nuovo ove, pur non avendo da pagare le bibite, pretendeva le carte da giuoco che, naturalmente, gli furono rifiutate. Schiamazzando, intervenne un vigile urbano, ma questi venne insultato dal Cuttini con epiteti oltraggiosi che estese anche al capo dello Stato. Perciò fu arrestato e deferito al procuratore del Re per il relativo procedimento.

Suonatore molesto. Certo Eugenio Mantoan, d'anni 43, da Montagnana, suonatore girovago, iersera in istato di ubbriachezza commetteva disordini nella osteria *al Vitello bianco* in via Paolo Sarpi, per cui venne arrestato da un vigile urbano.

La morte di un bravo artista. Dall'*Unione* di Bergamo apprendiamo essere colà morto un celebre intagliatore di legno, Pasquale Carrara, che assurse a grande altezza nell'arte dell'intaglio da semplice guardiano di capre. Il Carrara, ch'era suocero al brigadiere delle guardie di città in luogo, fu premiato con parecchie medaglie ad Esposizioni locali, nazionali e mondiali; è un lavoro lodatissimo il restauro del celebre coro di Santa Maria Maggiore in Bergamo.

Un orecchino d'oro, rinvenuto sulla pubblica via, fu depositato alla nostra redazione e verrà restituito a chi proverà di esserne il legittimo proprietario.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie per la morte di *Giacomo Nadigh:* dal Torso Antonio L. 5, dal Torso Enrico L. 5, Möderndorfer Franz L. 1, Minart Lodovico L. 1, Gusbeck Riccardo L. 1, Taisch Claudio L. 1, N. N. L. 1, Sette Luigi L. 2, Pico Emilio L. 2, Lombardini e Cigolotti L. 2.

Ringraziamenti

La famiglia *Nadigh*, vivamente commossa, ringrazia tutti coloro che concorsero a rendere l'ultimo tributo d'affetto al carissimo suo estinto e chiede in pari tempo venia per le involontarie dimenticanze in cui sarà incorsa nel dare il triste annunzio.

—

Ieri gli orfanelli M. Tomadini unendo le loro voci alle meste preghiere dei leviti, riverenti e devoti coi ceri accesi in mano, accompagnarono al Duomo di mattina la salma dell' ottimo signor Giacomo Nadigh; alle 4 1\|2 pom. quella della pia signora Francesca Dolce.

L'onorevole famiglia Nadigh volle, che gli orfani figli onorassero la memoria del loro carissimo estinto, ne suffragassero l'anima con le loro innocenti preghiere; e con benefica mano elargirono a favore dell' ospizio cento lire.

Anche i pregiatissimi signori Masciadri e Zambelli desiderarono che questi orfanelli facessero bella corona al feretro della loro amatissima zia, ed offrirono pur essi cento lire per i tanti bisogni dell'orfanotrofio. Iddio rimeriti i generosi benefattori, lenisca l' acerbo dolore che provano per la morte dei loro cari; e le fervide preci degli orfanelli beneficati dischiudano presto il cielo a quelle due anime pie, e sieno quanto prima partecipi del gaudio ineffabile dei giusti.

Udine, 1 febbraio 1892.

Il Direttore
D. Francesco Tosolini

Stato Civile

Bollett. sett. dal 24 al 30 gennaio 1892.

Nascite

Nati vivi	maschi 7	femmine 6		
» morti	» 1	» —		
Esposti	2	» —		
Totale	maschi 10	femmine 6	=	16

Morti a domicilio

Irma Lenarduzzi di Domenico di mesi 1 — Anna Deison di Vittorio d'anni 8 scolara — Lodovico Sinone di anni 26 falegname — Genoveffa Moreale di Domenico di mesi 9 — Teresa Roiatti di Giuseppe di giorni 22 — Francesca Dolce fu Antonio d'anni 83 possidente — Giacomo Nadigh fu Gaspare d'anni 67 negoziante.

Morti nell'Ospitale Civile

Antonio Quaino di Antonio d'anni 23 agricoltore — Anna Gasparini-Lazzarini fu Angelo d'anni 67 contadina — Caterina Pers fu Giuseppe d'anni 61 contadina — Felicita Trevisin fu Giuseppe d'anni 49 casalinga — Margherita Biliani-D'Ambros fu Antonio d'anni 57 merciaia.

Morti nella Casa di Ricovero

Luigi Lavaroni fu Natale d'anni 65 cordaiuolo.

Totale N. 14

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Vittorio Canciani falegname con Giuseppina Zoff casalinga — Enrico Mungherli tipografo con Luigia Falcon setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Domenico Driussi falegname con Giovanna Elisa Anzil operaia — Antonio Ceresoni muratore con Amalia Rizzi casalinga — Giacinto Rigotti spazzacamino con Caterina Cossio serva — Giovanni Blasone conciapelli con Maria Mauro contadina — Pietro Pasqualino agricoltore con Teresa Gottardo tessitrice — Giovanni Angeli calzolaio con Virginia Codutti setajuola — Giovanni Colautti operaio con Elisabetta Massarutti operaia.

LIBRI E GIORNALI

La Giustizia. Si pubblica a Roma ogni mercoledì; direzione ed amministrazione Via Venti Settembre, 122.

Abbonamento: annuo L. 7, semestre L. 4, trim. L. 2.25.

E' uscito il quarto numero di questo anno.

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 4 di sabato 30 Gennaio 1892.

Il teatro di un filosofo, di Domenico Lanza — Il libro della vergine, di Augusto Ferrero (versi) — Nel mondo dei sogni: Il Paradiso artificiale, di Ferruccio Rizzatti — Gli aranci del convento, di Nino Pettinati — Bibliografie: Giuseppe Mazzini e l'unità Italiana, di Federico conte Schack — Il settantesimo anniversario, versi di Domenico Carutti — Giuochi — Scacchi.

CARNEVALE

Stanotte al Nazionale, ove è sempre maggiormente apprezzata l'orchestra del Consorzio filarmonico, nelle sale Cecchini e Pomo d'oro, il ballo fu animatissimo.

—

Mercordì prossimo, 3, e nei successivi 10, 17, e 24 al Nazionale, coll' intera distinta orchestra del Consorzio, avremo grandi veglioni mascherati.

Al Minerva poi cominceranno i veglioni Mercordì 10 corr. e si ripeteranno nei giorni 17 e 24 e nel 29 grande cavalchina. Suonerà l'orchestra cividalese diretta dal maestro Sussuligh.

Gli amanti di Tersicore si dieno coraggio; noi auguriamo alle due imprese il miglior risultato.

IN TRIBUNALE

Udienza del 30 gennaio

Cotterli Valentino fu Luigi e Cotterli Luigi fu Luigi fratelli, fornaciai da Laipacco, imputati di truffa; condannato il primo a 2 mesi e 25 giorni di reclusione e L. 250 di multa; non luogo a procedere a favore dell'altro.

La questione delle Gallerie

A Roma il discorso del giorno è la questione delle Gallerie, essendochè per le critiche condizioni finanziarie di molti principi romani, si teme che questi vendano parecchi dei capolavori che sono in loro possesso.

Ad evitare l'emigrazione all'estero di questi capolavori mira il progetto presentato dall'on. Villari che oggi si discuterà alla Camera.

Succi ha smesso il digiuno per non lasciarci la pelle

Com'è noto, il digiunatore Succi si trova a Londra ove deve digiunare 52 giorni.

Giorni sono abbiamo pubblicato la notizia che era molto malandato in salute, e che i medici gli avevano consigliato di smettere. Il Succi però non ne aveva voluto sapere, e continuò a digiunare.

Ma l'altro giorno giunto al 44° giorno del suo digiuno, dovette smettere, perchè le sue condizioni di salute si erano siffattamente aggravate che se non interrompeva l'esperimento, sarebbe certissimamente morto.

Versa tuttavia ancora in cattivissime condizioni di salute.

Un convento saccheggiato e i frati torturati

Una banda di briganti assalì un ricchissimo monastero a Tessalico presso Trikola in Serbia; i frati vennero sottoposti ad orrende torture.

I briganti asportarono grosse somme e molti oggetti preziosi.

Una colonia di ebrei in Arabia

Un banchiere di Berlino, il signor Friedmann Paolo, è arrivato giorni sono in Arabia con 25 famiglie di ebrei espulsi dalla Russia. Egli vuole fondare una colonia ebrea nella regione delle coste che s'estendono tra Yambo e Midjam. Il Friedmann acquistò i terreni e li consegnò alle famiglie cui vennero pure consegnati dei viveri per parecchie settimane, nonchè quattro cannoni, armi e munizioni perchè possano difendersi, in caso di bisogno, contro i Beduini.

La tremenda situazione interna della Russia

Si ha da Pietroburgo:

Il momento che attraversa la Russia è terribile. I nemici fuor dei confini non contano più nulla. Sono i nemici interni i più terribili: e questi sono la fame del popolo e la corruzione delle alte sfere. La fame non si calma. I provvedimenti disperati dello Czar: i 50 milioni di rubli della sua cassetta privata, le tre lotterie, l'acquisto per milioni di cereali pel popolo, la cacciata continua degli ebrei poveri — accusati sovratutto di spargere miseria — non valgono a nulla.

I governi, i dipartimenti affamati lo sono oggi più che mai. E scene feroci, selvaggie accadono. Saccheggi, aggressioni notturne di bande mascherate segnano oggi nella storia della Russia una delle crisi più terribili che l' immenso Impero dispotico abbia attraversato mai. Ho detto: fame di popolo e corruzione delle alte sfere. Questa è la causa principale di quella. Frenare la corruzione? Lo Czar lo vorrebbe, ma è troppo tardi. Essa è entrata ormai nelle abitudini dell' aristocrazia russa. E lo Czar stesso ha, colla corruzione, sinora governato.

I satrapi sono la rovina della Russia. Sono vampiri dissanguatori. Scandali enormi ogni giorno. Ultimamente Annenow, consigliere di Stato e presidente della Croce Rossa ad Orel, vien cacciato dal suo posto per aver rubato dalle casse della Croce Rossa 24,000 rubli. Varii personaggi sono compromessi nell'acquisto di cereali guasti, che hanno cagionato allo Stato un danno di 8 o 10 milioni. E così avanti sempre, o aristocrazia russa!

Intanto le posizioni dei ministri dell' interno e delle finanze — Durnowo e Wischnegradski — sono fortemente scosse. Il primo è incolpato di aver nascosto sempre la miseria del popolo. Il secondo di aver malamente amministrato le cose della finanza russa, in questi ultimi tempi — nelle faccende dei prestiti principalmente. Si prevede la prossima caduta in disgrazia di questi due magnati e la loro sostituzione.

Queste sono le preoccupazioni principali — dico poco — dello Czar. Non dimentichiamo l'altra preoccupazione, tutt'altro che insignificante, quella dei nihilisti. Le ultime notizie danno che codesti congiurati contro la vita dello Czar lavorano attivamente. Il numero delle spie in questi ultimi tempi è stato perciò enormemente aumentato. E tuttavia i timori non cessano di essere grandi.

Da Mosca si annuncia un malcontento vivissimo contro il principe Sergio, del quale lo Czar non ha voluto accettare le precauzionali dimissioni da governatore.

Bisogna sapere che il principe imperiale Sergio ha sollevato colà antipatie addirittura feroci, non solo nel popolo, ma anche nel clero e nella aristocrazia. Figuratevi che quando va alla messa — obbliga il metropolitano Joaniki a mandargli incontro tutto il clero con torcie a metà strada. Il ceto commerciale — per raccontarvene un altra — aveva invitato il principe a una gran festa da ballo. Il principe promise di venire. Lo si aspettava, nelle sale, con emozione.

Le signore avevano, per l'occasione, *toilettes* splendide. Il principe non comparve e non si scusò. Così pure ultimamente, si aspettava il principe alle corse ippiche, per incominciare. Due ore dopo quella fissata, il principe arrivò. La folla lo accolse a fischi. Questi dettagli vi danno un'idea della situazione. Basta talvolta una pennellata per fare un quadro. Ed ecco qua un altro fatterello, che vi dà un' idea della sempre continuante persecuzione contro gli ebrei.

La cosa accadde a Nowogeorgiewsk, presso Varsavia. Due ufficiali della guarnigione, completamente ubbriachi, fermavano per la strada tutti gli ebrei che incontravano, insultandoli e battendoli, rompevano tutte le vetrine delle botteghe degli israeliti, ingiuriando con oscenità le donne che vi si trovavano.

Due giovinotti ebrei affrontarono i due ufficiali e diedero loro una tremenda lezione a pugni e calci.

Appena il comandante la guarnigione ebbe intesa la cosa, fece rapporto al conte Gurko, il feroce governatore di Varsavia, domandando vendetta per l'insulto fatto all' esercito russo! Il generale Gurko ordinò che i colpevoli fossero condotti, incatenati, a Varsavia.

Come trovare i colpevoli? Nessuno, naturalmente, voleva nominarli!

Gurko andò per le spiccie. Dicendo che bisognava dare un esempio, fece arrestare tutti gli ebrei della piccola città, che furono condotti a Varsavia e là chiusi in prigione. Gli arrestati sono un centinaio.

Al procuratore di Stato, che domandava spiegazione per questi arresti, Gurko rispose che erano faccende nelle quali i Tribunali non entravano! Per cui i disgraziati saranno in gran parte mandati in Siberia, senza processo.

Pensate che contemporaneamente, vien divulgata una legge nuova che minaccia la deportazione per i maltrattamenti agli ebrei, ch'erano sinora considerati come « perturbatori dell' ordine pubblico », compresi gli assassinii!!

Ma in Polonia la situazione è più grave assai, che in tutto il resto della Russia. I polacchi, che gemono sotto il pugno di ferro della Russia, si sono attirati oggi un odio feroce. Hanno fatto dimostrazioni patriottiche in occasione dell'anniversario della divisione della Polonia. Si sono astenuti dalle feste carnevalesche, poveri e ricchi, hanno cantato delle messe *pro Polonia*.

Donde la pressione del pugno di ferro.»

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Seduta del 30 gennaio

PRES. FARINI.

Apresi la seduta alle 2.30

Si procede alla discussione del progetto di legge sugli impiegati civili.

La discussione generale è breve e passasi subito alla discussione articolata.

Impegnasi viva discussione sull'art. 4 circa la divisione dagli impiegati in tre categorie e sulle qualità e titoli speciali e necessari per potervi concorrere.

L'art. viene rinviato all'ufficio centrale. Tutti gli altri articoli fino al 13 vengono approvati. L'art. 14 viene pure rimandato all'ufficio centrale.

Finali accetta l'art. 18 che equipara ai cittadini dello Stato, per gli effetti della legge, i cittadini di altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità, purchè diventando impiegati perdano la nazionalità straniera.

Costa e Nicotera osservano trattarsi di grave questione politica; respingono la sospensiva ed il Senato approva.

Levasi la seduta alle ore 5.45.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle 2.25,

Il presidente annunzia che Bonghi ha presentato la seguente mozione:

« La Camera, persuasa che il disordine cronico delle Università italiane è di gravissimo danno e discredito agli studenti ed al paese, invita il ministro dell'Istruzione pubblica a presentare sul riordinamento del potere disciplinare in esse, una legge che lo ravvivi, e gli ridia efficace vigore. »

Si riprende quindi la discussione del progetto sui *probi-viri* e se ne approvano tutti i rimanenti articoli, dopo discussione e respingendo gli emendamenti presentati.

In seguito a proposta del ministro Villari, si approva di discutere lunedì il progetto sulle gallerie.

Si annunzia un'interrogazione di F. Mariotti al ministro Villari sull'uscita del quadro di Raffaello il *violinista* dalla galleria Sciarra.

Villari non risponde e il presidente dice che l'interrogazione sarà svolta lunedì.

Parecchi deputati mormorano, avendo creduto che Villari avrebbe risposto subito.

Levasi la seduta alle ore 6.10.

Telegrammi

Una corona al monumento a Dogali

Roma, 31. Oggi alle ore 2 pom. venituna società militari di mutuo soccorso con altrettante bandiere, tre concerti e le rappresentanze di alcuni comuni vicini si recarono a deporre corone al monumento di Dogali; fra le corone ve n'era una del Municipio.

Parlarono applauditi l'assessore De Angelis e l'avv. Freida.

Assistevano alla cerimonia una rappresentanza militare e molta folla: circa 2000 persone.

Fra gli intervenuti si notavano una trentina di reduci d'Africa.

Un incendio che distrugge 40 case

Cuneo, 31. Giunge notizia che un incendio distrusse quaranta case nel Comune di Samburo, in mandamento di Vinadio.

Recaronsi sul luogo le truppe e le autorità.

Credesi che non vi siano vittime.

L'incendio continua.

—

Oggi, nelle ore mattutine, spirava tra le braccia de' suoi cari

ANTONIO DE CHECCO

I fratelli Pietro e Giovanni Battista, le sorelle Caterina, Beatrice e Giuseppina, i cognati ed i nipoti, dànno a V. S. il triste annunzio e pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 31 gennaio 1892

I funebri avranno luogo oggi, lunedì 1 febbraio, alle ore 3 pom. nella Chiesa Parrocchiale del Carmine, partendo dalla Via Aquileia n. 25.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 1 febbraio 1892

Rendita	1 febb.	31 gen.
Ital 5% contanti	93.—	
» fine mese	93.10	
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	93.50	
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	308.—	
» 3% Italiane	288.—	
Fondiaria Banca Nazion. 4%	477.—	
» » » 4 1/2	487.—	
» 5% Banco Napoli	470.—	
Fer. Udine-Pont.	450.—	
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	503.—	
Azioni		
Banca Nazionale	1300.—	
» di Udine	112.—	
» Popolare Friulana	114.—	
» Cooperativa Udinese	31.—	
Cotonificio Udinese	1100.—	
Società Parchetti	190.—	
» Tramvia di Udine	90.—	
» Veneta Impr. e Cost.	42.—	
» Cotonificio Veneto.	240.—	
Cambi e Valute		
Francia chéque	102.75	
Germania »	126.75	
Londra »	25.81	
Austria e Banconote »	218.50	
Napoleoni »		
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	90.25	
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	90.40	

Tendenza migliore.

Si lamenta però sempre la scarsità d'affari.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 23 gennaio

Venezia	22	6	88	70	47
Roma	55	72	32	82	45
Napoli	24	89	82	4	69
Milano	1	32	14	59	34
Torino	25	22	7	54	11
Firenze	15	7	56	59	85
Bari	45	47	19	72	69
Palermo	40	61	27	9	90

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obleight** Parigi, 92. Rue De Richelieu

Romeo Mangoni

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO - Corso S. Celso, 9 - MILANO

Per sole Lire 55 — Vera concorrenza

Letto Milano, a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse tornite, con ruotelle. verniciato a fuoco, decorato finissimo mogano od oscuro a fiori paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto lire 30, con elastico a 25 molle imbottito, coperto in tela russa lire 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, tutto completo cioè lire 55.

Dimensioni: larghezza m. 0.90, lunghezza m. 1.95, altezza sponda alla testa m. 1.60, ai piedi, 1,05 spessore contorno mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto Letto Milano da una piazza e mezza, metri 1,25 di larghezza per metri 2 di lunghezza solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine L. 80. Imballaggio come sopra L. 3.50. Spesa di trasporto a carico del comittente.

Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per pagliericcio al prezzo di L. 37.50 se da una piazza; e L. 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9, Casa fondata nel 1874.**

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Tintura fotografica

È una tintura istantanea la migliore di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Una bottiglia costa L. 4 e trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

TORD-TRIPE

Si vende a Lire UNA il pacco presso l'Ufficio del nostro Giornale

Alle massaie

raccomandiamo l'uso dell'utilissima specialità del «Sapone al fiele» per togliere qualunque macchia dagli abiti. — Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore.

Le brave massaie recandosi all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* lo potranno acquistare per 60 censteimi al pezzo con istruzione.

La Legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **MANUALE TEORICO-PRATICO** contenente i **CODICI** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **SPIEGATI e COMMENTATI** con **CASI PRATICI** alla **PORTATA** di **TUTTI.** Guida completa per

LA PROPRIA DIFESA

a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti ed Arbitri, Consulti e norme legali per **QUALSIASI AFFARE** senza aiuto d'Avvocato; **MODULE e FORMOLE,** contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato. Compilato da pratici legali. Da **SE STESSI** i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, impiegati, segretari, procuratori, amministratori ecc., ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **TUTTI** i casi ed in ogni sorta di **LITI** senza **AIUTO COSTOSO** d'**AVVOCATO** e del Notaio. È pure di somma utilità pei giovani **AVVOCATI** e Notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000 PAGINE,** arricchito di molte centinaia di **MODULE,** con **INCISIONI** 4ª Edizione in **OTTAVO GRANDE.** Spedisce franco **C. F. MANINI,** Milano, Via Cerva 38, contro vaglia di L. **10.**

NB. Più di **1600** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale.* Questo libro nel proprio studio **equivale** ad un **Vero Avvocato** e Notaio, essendo facile trovare i rimedi di legge.

LESSICO MANINI — **LIBRO per TUTTI!**

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana scritta e parlata, il ***più ricco*** di ***vocaboli*** finora pubblicato, unico in Italia **Enciclopedia manuale illustrata,** descrittiva e oggettiva; con **2000** Figure istruttive, **1400** Pagine; per le lettere, scienze, arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. *(Riassume una* **Biblioteca)** Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro L. **5**.

Tutti possono ***scrivere*** *e* ***parlare*** *la lingua* ***francese*** *col*

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE

ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi in genere, principalmente *per gli esami,* essendo di formato veramente tascabile; è molto necessario per gli uomini d'affari, viaggiatori. Dei Prof. *Pizzigoni* e Dott. *Feller.* Rilegato in tutta tela e oro. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro L. 3

ACQUISTATE LA IGIENICA

CARTA D'ARMENIA

CHE SERVE PER PROFUMARE LE STANZE

Un pacchetto costa cent. 80 e si acquista presso il nostro giornale

FIORI FRESCHI

si possono avere dal sig. G. Mazzolini via Cavour N. 15

Farmacia MARCO ALESSI

UDINE

Vernice economica istantanea per lucidare pavimenti, terrazzi palchetti e mobili.

Fabbrica e vendita esclusiva alla farmacia Alessi, Udine.

CHOCOLAT Suchard

Esigere marca di Fabbrica HÉRION — diffidare dall'imitazione

Maglieria igienica HÉRION - Venezia

PURA E FINISSIMA LANA NORMALE GARANTITA

Raccomandata dall'ill. igienista prof. dott. Paolo Mantegazza Senatore del Regno.

Le maglierie **Hérion** sono oltremodo morbide, leggere e non recano disturbo alla pelle. Ai Signori **Alpinisti** e **Cacciatori** si raccomanda la Camicia espressamente confezionata.

In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore **G. C. Hérion** Venezia a richiesta spedisce catalogo *gratis.*

In UDINE vendesi presso Enrico Mason e Rea Giuseppe

Unione militare Roma - Milano - Torino - Spezia - Napoli

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene — Milano 1891

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende presso il «Giornale di Udine»

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrate in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily,** *Anversa* - **Giuseppe Strasser,** *Innsbruck.*

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» Via Savorgnana, 11.

CENTO ANNI DI SUCCESSO

ELIXIR SALUTE

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti